



## Lista Civica "FRAZIONI e CASTELFRANCO"

---

Castelfranco Emilia, li 15 maggio 2012

### Gruppo Consigliare

#### Lista Civica FRAZIONI e CASTELFRANCO

- Al Presidente del Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia
- Al Sindaco del Comune di Castelfranco Emilia
- Agli Assessori competenti del Comune di Castelfranco Emilia

#### MOZIONE URGENTE DEL 15 MAGGIO 2012

**Oggetto: esclusione dal patto di stabilità di tutti gli investimenti finalizzati alla realizzazione dei servizi essenziali alla comunità e riconducibili alle categorie dei beni comuni e del welfare locale e delle aziende speciali e "in house" per i servizi idrici**

##### Premesso

- che l'acqua è un bene essenziale alla vita, un bene comune e un diritto umano universale e che come tale va gestito, nonché conservato per le future generazioni;
- che il 12 e 13 giugno 2011 la maggioranza assoluta del popolo italiano ha votato "Sì" ai quesiti referendari relativi alla gestione del servizio idrico, con i quali si proponeva l'uscita della gestione dell'acqua dalle leggi del mercato e l'uscita dei profitti dalla gestione dell'acqua;
- che il rispetto dell'esito referendario chiede a tutti gli enti locali, singoli ed associati, di compiere gli atti e le azioni conseguenti per intraprendere una piena gestione pubblica del servizio idrico e il suo riconoscimento come servizio di interesse generale privo di scopi di lucro;

##### Considerato

- che la piena osservanza dell'esito referendario comporta la progressiva assunzione diretta da parte degli enti locali, singoli ed associati, della gestione del servizio idrico tramite enti di diritto pubblico, quali le aziende speciali e/o i consorzi;
- che una gestione efficiente ed efficace del servizio idrico integrato comporta considerevoli investimenti in termini di manutenzione straordinaria delle reti idriche e di nuove opere che realizzino la piena gestione integrata del servizio idrico stesso;

### **Considerato inoltre**

- che le condizioni della finanza pubblica e gli impegni assunti in sede europea con il Patto di Stabilità e Crescita, nonché i vincoli, attraverso il Patto di Stabilità interno, posti ai vari livelli di Amministrazione Locale, rendono estremamente complicata, anche laddove vi siano le possibilità di una pianificazione degli investimenti nel pieno rispetto di buone politiche di bilancio, la realizzazione degli stessi a causa dei vincoli imposti dal Patto;
- che le variabili obiettivo del Patto e le relative metodologie di calcolo sono state modificate periodicamente in senso sempre più restrittivo, compromettendo le possibilità di definizione di politiche anche di medio periodo da parte delle Amministrazioni Locali;

### **Considerato infine**

- che nel corso degli anni la funzione della Cassa Depositi e Prestiti è radicalmente mutata, passando, attraverso la sua privatizzazione avvenuta nel 2003, da unico ente finanziatore a tassi calmierati degli investimenti degli Enti Locali a soggetto finanziatore a tassi di mercato con finalità di redditività per gli azionisti;

### **Rilevato**

- che gli investimenti per il riammodernamento e il completamento delle reti idriche, oltretutto necessari per non incorrere in procedure di infrazione da parte dell'Unione Europea, sono essenziali per fornire un servizio universale e di qualità e possono svolgere un'importante funzione anticiclica producendo occupazione socialmente ed ambientalmente utile;
- che i vincoli imposti dal Patto di Stabilità bloccano cifre importanti nei bilanci comunali, producendo avanzi di amministrazione e residui passivi che potrebbero essere usati per gli investimenti, impedendo agli Enti Locali, ed in particolar modo ai più virtuosi, di utilizzare le risorse a disposizione per la realizzazione di opere sempre più necessarie;

### **Ritenuto**

che non è ulteriormente sopportabile il sacrificio richiesto agli Enti Locali, soprattutto in considerazione del peggioramento dei conti pubblici, nonostante il positivo contributo degli Enti Locali stessi;

che è necessario ripristinare livelli di reale autonomia –impositiva ed amministrativa- di tutti gli Enti Locali, a partire dai Comuni;

che beni comuni come l'acqua, il territorio, l'energia e i rifiuti e servizi pubblici essenziali come quelli deputati a garantire un welfare locale di qualità appartengono alla comunità e non possono in alcun modo essere sottratti alla stessa, condizionandone la fruizione da parte di tutti i cittadini e limitandone la piena partecipazione al loro governo e alla loro gestione democratica;

Tutto ciò premesso, con la presente mozione il Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia

### **impegna il Sindaco e la Giunta Comunale**

- 1) a rivolgere un formale invito al Presidente del Consiglio dei Ministri, affinché il Governo e il Parlamento non diano corso all'assoggettamento al patto di stabilità delle aziende speciali e "in house"
- 2) a rivolgere un formale invito al Presidente del Consiglio dei Ministri, affinché il Governo e il Parlamento pongano in essere un provvedimento volto all'esclusione dal patto di stabilità di tutti gli investimenti finalizzati alla realizzazione dei servizi essenziali alla comunità e riconducibili alle categorie dei beni comuni e del welfare locale;
- 3) a rivolgere un formale invito al Presidente del Consiglio dei Ministri, affinché il Governo e il Parlamento pongano in essere un provvedimento volto a ripristinare l'antica funzione della Cassa Depositi e Prestiti, quale ente finanziatore a tassi calmierati degli investimenti degli Enti Locali;

4) a farsi portavoce in ogni sede istituzionale e in sede ANCI, affinché vengano riscritte le regole del Patto di Stabilità interno, tenendo conto della necessità di :

- a) sganciare dal meccanismo gli investimenti finalizzati a realizzare servizi pubblici essenziali e a garantire il welfare locale, a partire da quelli realizzati con fondi propri;
- b) dare una programmazione, condivisa e partecipativa, almeno triennale del nuovo Patto di Stabilità;

5) a farsi portavoce in ogni sede istituzionale e in sede ANCI, affinché venga aperta la discussione sul ruolo della Cassa Depositi e Prestiti in direzione di quanto affermato nella presente delibera;

6) a convocare, entro due mesi dall'approvazione della presente deliberazione, un Consiglio Comunale aperto, in modo da aprire il confronto con l'intera cittadinanza su questi temi e sulle possibili azioni successive da intraprendere.

**Silvia Santunione**



Capogruppo Lista Civica FRAZIONI e CASTELFRANCO